

\*\*\*

RICERCA BIOMEDICA

## Se l'Italia esporta salute

L'Italia che, quando segue le logiche dell'efficienza e dell'apertura internazionale, è da esportazione. Un Paese che va all'estero e porta a casa risultati importanti. In due settori strategici per lo sviluppo delle economie e delle società avanzate: la cura della salute e il biomedicale. L'Istituto europeo di oncologia di Milano ha ricevuto l'Hospital benchmarking award, assegnato dalla Fondazione Bertelsmann ai sei migliori ospedali del mondo. In poche parole, è il punto di riferimento nella cura del cancro. Ente no profit di diritto privato, ha azionisti privati ed è gestito dal management con una efficienza riconosciuta pure dai tedeschi. In un comparto affine, il biomedicale, la Esaote ha acquisito il 20% di Techniscan Medical Systems, spin-off dell'Università dello Utah. Queste due notizie mostrano il lato luminoso e quasi felice di un Paese spesso depresso. Che però resta un posto maledettamente complicato nella sua componente pubblica: basta pensare al fallimento della campagna per il «rientro dei cervelli» nelle università, con i 460 scienziati che, tornati dall'estero, ora non riescono a trovare nei nostri atenei una posizione stabile.